

Id	Mittente	Ambito (UoM)	Oggetto	Come e dove si da risposta (es. Piano, RA, Dichiarazione di sintesi, etc.)	Sintesi Risposta
1	Comune di Castel Focognano	Arno	Richiesta modifica perimetrazione mappe del rischio da alluvioni.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata accolta.
2	Centro Italiano Studi di Biologia Ambientale	Toscana Nord	Procedura di partecipazione sul progetto di piano di gestione del rischio di alluvioni (direttiva alluvioni 2007/60/CE e sul piano di gestione delle acque (direttiva acque 200/60/Ce) contributo CISBA.	Piano	Il contributo è congruente con le finalità del piano di gestione. Le misure di protezione proposte potranno essere incluse nelle misure di piano, a seguito del procedimento istruttorio illustrato al paragrafo 8.4 PGRA (piattaforma RENDIS, piattaforma Documento Annuale Difesa Del Suolo).
3	Città di Porto Recanati (Macerata)	Bacino Regionale delle Marche	Il Comune prende atto di quanto pubblicato e ritiene di non formulare osservazioni.	Non necessaria alcuna risposta	Si prende atto di quanto indicato dal Comune
4	Provincia di Perugia	Arno	La Provincia da atto che il Rapporto Ambientale ha preso in considerazione gli aspetti di propria competenza. Suggerisce inoltre di integrare il PGRA con la pericolosità di allagamento indotta dalla rottura dei paramenti arginali di valle dei laghetti collinari.	Piano	In via generale si prende atto di quanto affermato dalla Provincia di Perugia. Per quanto riguarda in particolare la pericolosità di allagamento indotta dalla rottura dei paramenti di valle dei laghetti collinari, si fa presente che in questa fase la problematica dei cedimenti arginali pur essendo stata rilevata ed esaminata nel PGRA della UoM Arno, non è stata approfondita, in quanto necessita di informazioni di estremo dettaglio e sarà pertanto sviluppata nelle successive fasi di aggiornamento del piano. In ogni caso si ricorda che nella Disciplina di PGRA riferita all'UoM Arno, è stato inserito un apposito articolo (articolo 12), riguardante espressamente le problematiche inerenti i cedimenti arginali in genere.
5	Comune di Agliana	Arno	Richiesta modifica delle norme del PGRA.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata parzialmente accolta.
6	Provincia di Siena	Arno, Ombrone	Richiesta di considerare nel PGRA i contenuti della pianificazione provinciale. Viene inoltre richiesto che laddove possibile il PGRA indichi un cronoprogramma degli interventi previsti in modo tale da stimarne gli impatti sulle matrici ambientali in fase di realizzazione ed esercizio.	Piano, RA	Le interferenze e le sinergie tra il PGRA e il PTC sono state esaminate con l'analisi di coerenze esterna nel RA. Laddove coerenti con le finalità della direttiva le misure di protezione potranno essere incluse nelle misure di piano secondo il procedimento istruttorio illustrato nel PGRA, (piattaforma RENDIS, piattaforma Documento Annuale Difesa Del Suolo) nell'ambito del quale è pubblicato anche il cronoprogramma degli interventi.
7	Geol. Lazzerini Arianna	Marecchia-Conca	Serie di osservazioni effettuate per conto di un privato in Comune di Verucchio (RN) riguardante l'evoluzione di un dissesto attivo. Come osservazione di carattere generale si richiede che il PGRA consideri anche i fenomeni franosi legati alle erosioni di sponda. Nello specifico viene richiesto di inserire il dissesto in questione tra gli interventi di mitigazione previsti dal PGRA da finanziare. In particolare: <u>Osservazione 1:</u> si chiede, in generale, di introdurre nel PGRA il tema del danno potenziale connesso alle erosioni di sponda, con conseguenti processi di instabilità lungo i versanti ed eventuale pregiudizio di manufatti edilizi ed infrastrutture. <u>Osservazione 2:</u> si segnala che l'area in esame è ricompresa in un'area S.I.C. (cod. IT4090002) e che i processi erosivi causati dagli eventi alluvionali hanno comportato la perdita di vegetazione e di spazi per gli habitat. <u>Osservazione 3:</u> si chiede di inserire tra le misure del PGRA uno specifico intervento sullo stato di dissesto del tratto di F. Marecchia in argomento, per la mitigazione della pericolosità e del rischio sui fabbricati potenzialmente coinvolgibili.	Piano	<u>Osservazione 1:</u> risulta molto complesso, se non irrealistico, impostare lungo tutto lo sviluppo del reticolo idrografico, una sistematica valutazione dei potenziali punti di innesco di processi erosivi finalizzata alla definizione di puntuali interventi preventivi. Anche per la probabile non sostenibilità economica di un tale approccio. Si ritiene più proprio affidarsi ad una corretta manutenzione degli ambiti fluviali, con puntuali e tempestivi interventi strutturali là dove gli eventi di piena evidenzino locali fenomeni di dissesto con potenziale coinvolgimento di manufatti e infrastrutture. <u>Osservazione 2:</u> si ritiene vada salvaguardata la naturale evoluzione geomorfologica dei corsi d'acqua e degli habitat ad essi associati, come previsto da vari obiettivi specifici e misure contenute nel PGRA che perseguono l'obiettivo generale di dare più spazio ai corsi d'acqua, fatte salve la protezione e la difesa di beni antropici esistenti esposti a rischio. <u>Osservazione 3:</u> nel tratto di F. Marecchia segnalato, il Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha provveduto in anni recenti ad interventi di manutenzione e di realizzazione di tratti di difese radenti di sponda; ha inoltre recentemente appaltato e consegnato i lavori di un ulteriore intervento urgente per la riduzione del rischio idrogeologico, facente parte del programma di interventi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 305/2014.
8	Azienda agricola Aucello Emanuele (Carmignano)	Arno	Viene richiesta la modifica della perimetrazione delle mappe delle aree destinate ad interventi di protezione del PGRA.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata accolta.
9	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Liguria)	Magra	Si richiede di prevedere nell'ambito delle opere di protezione (M32-M35) del PGRA una verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase progettuale. Si richiede inoltre di ricomprendere tra i soggetti di interventi di ricostruzione post eventum (M51-M53) anche i siti archeologici.	Piano	Sono state aggiornate le diciture includendo anche i beni archeologici tra i beni culturali. La verifica dell'interesse archeologico nell'ambito delle misure di protezione attiene alla fase progettuale delle misure stesse e pertanto non può essere prevista in sede di PGRA. L'inserimento dei siti archeologici nell'ambito delle misure di ricostruzione post eventum riguarda la parte B del PGRA, (peraltro non soggetta a VAS) alla quale si rimanda.
10	ARPAT	Arno, Magra, Toscana Nord, Toscana Costa, Ombrone e Fiora	Il contributo istruttorio riguarda tutto il territorio toscano di competenza ed è articolato sui singoli capitoli del RA. In particolare si chiede: 1) Precisare come siano stati recepiti gli approfondimenti in merito ai sistemi produttivi e in generale a potenziali sorgenti contaminanti impattate da eventi alluvionali.	Piano, RA	UoM Arno Il contributo riguarda prevalentemente il PGRA e chiede di rendere più chiari e fruibili elementi del quadro conoscitivo (fonti di inquinamento puntuale, corpi idrici ecc). In tal senso si precisa che tutto il quadro conoscitivo alla redazione del piano, comprendente le informazioni richieste dalla Comunità Europea sarà incluso nella pagina web-gis del

			<p>2) Declinare gli obiettivi di sostenibilità ambientale anche a livello Regionale.</p> <p>3) Riportare i database delle sorgenti di potenziale rilascio di inquinanti e della loro magnitudo potenziale. Si evidenziano in tal senso alcune problematiche che possono presentarsi in sede di realizzazione di misure di protezione di piano. Si richiede inoltre un link diretto in merito allo stato dei corpi idrici con il PdG Acque.</p> <p>4) Si entra quindi nel merito dei contenuti dei RA a livello di UoM evidenziando per alcune di esse aspetti specifici.</p> <p>5) Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, si evidenzia la mancanza di schede di dettaglio per ciascun indicatore. In merito alla matrice acqua si sottolinea l'importanza di introdurre indicatori di stato chimico. Con riferimento a quest'ultimo aspetto e a quanto contenuto nel RA in merito alle modalità di svolgimento del monitoraggio, ARPAT precisa che eventuali nuove attività dell'agenzia dovranno essere concordate con la stessa nelle forme e nei costi.</p>		<p>progetto di piano.</p> <p>Nel Piano verranno inseriti gli opportuni collegamenti al Piano di Gestione delle Acque (in forma di link diretti).</p> <p>Per quanto riguarda il monitoraggio VAS, l'elenco degli indicatori verrà integrato come richiesto con indicatori di stato chimico, peraltro già ricompresi nel monitoraggio VAS del PdG Acque e, ai fini della pubblicazione del programma di misure in merito al monitoraggio, saranno prodotte schede di dettaglio per ciascun indicatore.</p> <p>Si precisa tuttavia che ad oggi non sono previsti finanziamenti specifici per il monitoraggio a fini VAS, per tale motivo gli indicatori individuati in via generale non comporteranno nuove attività su campo.</p> <p>UoM Magra</p> <p>1) E' stato fatto un incrocio fra i database prodotti a ARPAT e RT in materia e le aree inondabili</p> <p>2) Gli obiettivi sono stati declinati a livello di singola Area Omogenea.</p> <p>3) E' stato inserito nel testo del RA un link ai database.</p> <p>4) Le osservazioni direttamente riferibili alla UoM Magra sono sostanzialmente due, una riguarda la mancanza di un censimento delle derivazioni in particolare ad uso idroelettrico in quanto le opere di presa influiscono sul regime idraulico dei corsi d'acqua: ciò si ritiene non significativo nella realtà specifica della UoM Magra; l'altra riguarda un progetto di derivazione del Magra: si precisa che tale progetto figura nel PAER della Regione Toscana ed è stato soltanto riportato nel RA del PGRA in sede di valutazione della coerenza esterna</p> <p>5) Si rimanda al piano di monitoraggio.</p> <p>UoM Toscana Nord – Toscana Costa - Ombrone</p> <p>Il contributo chiede di rendere più chiaro e fruibile elementi del quadro conoscitivo di supporto alla redazione del piano (fonti di inquinamento puntuale, corpi idrici ecc). Tutto il quadro conoscitivo nel dettaglio funzionale alla redazione del piano comprendente le informazioni richieste dalla Comunità Europea saranno inclusi nella pagina web-gis del Piano di Gestione, consultabile all'indirizzo web: http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-gestione-del-rischio-di-alluvioni Per l'attuazione delle misure di protezione di piano, eventuali interazioni con le componenti ambientali saranno affrontati nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.</p> <p>UoM Fiora</p> <p>Per quanto di competenza, relativamente alle osservazioni di cui ai punti 4) e 5) se ne è data risposta nel Piano e Rapporto ambientale, in particolare per quest'ultimo punto con gli indicatori di contesto, contributo e processo.</p>
11	Comune di Verucchio (Rimini)	Marecchia-Conca	<p>Serie di osservazioni e proposte effettuate dal Comune di Verucchio (RN) inerenti aspetti metodologici, cartografici e normativi del PGRA. In particolare: si chiedono chiarimenti e precisazioni circa le interrelazioni tra il PGRA e i PAI vigenti e tra il PGRA e gli strumenti di pianificazione urbanistica, in particolare le ricadute che mappe e azioni definite nel PGRA hanno su tali strumenti.</p> <p>a) Si rilevano criticità in relazione ai criteri speditivi utilizzati per la definizione delle mappe di pericolosità dell'ambito del reticolo minore di bonifica, alla inadeguatezza delle basi topografiche e dei dati altimetrici assunti a riferimento. Nell'impossibilità di una revisione delle mappe prima del termine di approvazione del PGRA fissato a dicembre 2015, si chiede venga individuato un percorso per giungere alla modifica delle più evidenti incongruenze nella fase di integrazione delle mappe stesse nei PAI vigenti e comunque prima della revisione del PGRA prevista per il 2019.</p> <p>b) Si chiede che il PGRA consideri tra i fenomeni alluvionali anche i processi erosivi e di scalzamento delle sponde ed il conseguente innesco di dissesti di versante, con potenziale interessamento di beni pubblici e privati. Si chiede pertanto che il PGRA individui i tratti fluviali caratterizzati da forti fenomeni erosivi ed includa nell'analisi di pericolosità e rischio gli effetti degli eventi di piena su sponde e versanti. In particolare il Comune di Verucchio segnala che il tratto di F. Marecchia che va dalla confluenza del T. San</p>	Piano	<p>Il PGRA coordina e assume azioni strutturali e non strutturali già definite dalla pianificazione di bacino (PAI) (Parte A relativa al tempo differito) e dalla pianificazione di emergenza della protezione civile (Parte B relativa al tempo reale), rappresenta pertanto un piano strategico per la riduzione del rischio idraulico attuato anche mediante il PAI, che rimane lo strumento di pianificazione territoriale e rispetto al quale il PGRA potrà sviluppare misure aggiuntive e aggiornate.</p> <p>E' stato quindi definito un percorso di adeguamento e allineamento del PAI alle nuove perimetrazioni introdotte dalle mappe di pericolosità, definendo opportune e nuove disposizioni anche per gli ambiti di pericolosità che non sono già presenti e disciplinati dal PAI. Il nuovo PAI così variato costituirà riferimento per gli strumenti urbanistici di governo del territorio (PTCP, PSC, RUE e POC) secondo l'ordinamento vigente.</p> <p>Si evidenzia che l'argomento è trattato in uno specifico capitolo della Relazione del PGRA a cui si rimanda.</p> <p>a) Per l'elaborazione delle mappe del reticolo minore di bonifica è stato utilizzato un metodo storico-inventariale, per cui la mappatura della pericolosità è stata realizzata a partire dalla valutazione critica degli allagamenti storici verificatisi sul territorio, validati con i dati derivanti da modellazioni idrologico-idrauliche effettuate dai Consorzi, ove disponibili. Si è tenuto conto anche del fatto che i canali di bonifica risultano sostanzialmente progettati, per lo più, per eventi di un ordine di grandezza inferiore ai 50 anni. Il quadro conoscitivo del reticolo di bonifica e le</p>

			<p>Marino a Ponte Verucchio è soggetto a divagazioni dell'alveo con fenomeni di erosione e scalzamenti di sponda.</p> <p>c) Con riferimento all'ambito del reticolo idrografico minore di pianura in cui le aree di pericolosità idraulica sono state definite per i due scenari "alluvioni frequenti" e "alluvioni poco frequenti": si rappresenta che gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale (PSC e POC) hanno sviluppato una prima valutazione delle aree allagabili con l'individuazione di ambiti territoriali non ricompresi nelle mappe del PGRA; si ritiene opportuno integrare le mappe del PGRA con i dati già disponibili negli strumenti di pianificazione urbanistica; si chiede di limitare le mappe di pericolosità alle sole aree coinvolgibili da "alluvioni frequenti", rimandando ad una fase successiva la individuazione delle aree potenzialmente coinvolgibili da "alluvioni poco frequenti" sulla base di più approfondite valutazioni e di specifici studi idraulici; si chiede di fornire informazioni sui valori dei tiranti idraulici, visto l'interessamento di aree intensamente urbanizzate e di previsioni urbanistiche ancora da attuare.</p> <p>d) Si chiede di ampliare, nell'analisi di rischio, le categorie di beni esposti, con elementi quali chiese, pubblici esercizi suscettibili di affollamento, sottopassi, parcheggi pubblici interrati, centrali tecnologiche, ecc...</p> <p>e) Nel tratto di F. Marecchia che va dall'immissione del T. San Marino al ponte di Ponte Verucchio, si riscontra la non perfetta corrispondenza sulle due sponde del corso d'acqua tra i limiti delle fasce di inondazione e le effettive quote altimetriche. Il Comune mette a disposizione un rilievo plani-altimetrico di dettaglio aggiornato all'anno 2013 in base al quale migliorare le mappe di pericolosità idraulica.</p>		<p>misure ad esso associate contenuti nel PGRA saranno recepite, con ulteriori approfondimenti, anche mediante verifiche di dettaglio di tipo topografico ed altimetrico, e aggiornamenti ove necessario, tramite apposite varianti dei PAI vigenti, già in fase di predisposizione.</p> <p>b) Le mappe di pericolosità sono state redatte sulla base di valutazioni prevalentemente di tipo idrologico-idraulico, partendo dalle perimetrazioni del PAI che già tengono conto dei processi geomorfologici caratterizzanti i corsi d'acqua. In ogni caso, essendo nota la particolare dinamicità dell'asta del Fiume Marecchia e le criticità ad essa associate, ed anche in recepimento dell'osservazione in esame, il PGRA prevede una specifica misura su tale asta dal titolo "Approfondimento conoscitivo e prima individuazione di azioni per il riequilibrio idromorfologico", misura peraltro concorrente agli obiettivi di qualità ambientale di cui alla Direttiva 2000/60/CE.</p> <p>c) Per l'elaborazione delle mappe del reticolo minore di bonifica è stato utilizzato un metodo storico-inventariale, per cui la mappatura della pericolosità è stata realizzata a partire dalla valutazione critica degli allagamenti storici verificatisi sul territorio, validati con i dati derivanti da modellazioni idrologico-idrauliche effettuate dai Consorzi, ove disponibili. Si è tenuto conto anche del fatto che i canali di bonifica risultano sostanzialmente progettati, per lo più, per eventi di un ordine di grandezza inferiore ai 50 anni. Il quadro conoscitivo del reticolo di bonifica e le misure ad esso associate contenuti nel PGRA verrà recepito, con ulteriori approfondimenti e aggiornamenti ove necessario, tramite apposite varianti dei PAI vigenti, già in fase di predisposizione. Comunque tale quadro può trovare preliminarmente un miglior dettaglio e una maggiore precisione, soprattutto per quanto riguarda casi specifici (disponibilità di studi idraulici svolti dai Comuni, etc), a scala comunale. Si evidenzia, in ogni caso, che il secondo ciclo di attuazione della Direttiva prevede già nel 2019 un primo aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio.</p> <p>d) Per quanto attiene le categorie di beni esposti, si sottolinea che le mappe del rischio, che rappresentano una fotografia alla data della loro assunzione, sono state elaborate attenendosi alla metodologia definita a scala nazionale, contenuta nel documento "Indirizzi operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione" (MATTM, gennaio 2013) e agli indirizzi elaborati a scala di distretto. Tale metodo si è basato fondamentalmente sul reperimento e l'utilizzo dei database degli esposti puntuali, lineari e areali già nella disponibilità degli Enti a vario titolo competenti (Regione, Province, Autorità di Bacino, MIBAC, Soprintendenza, etc), aventi un diverso grado di dettaglio e di revisione, e sulla mappa di uso del suolo 2008 a scala regionale: la cartografia può pertanto risentire di una possibile disomogeneità di rilevamento, di analisi, di scala, di aggiornamento e rappresenta un primo quadro conoscitivo di riferimento che può trovare un maggior e miglior dettaglio e una maggiore precisione, soprattutto per quanto riguarda il censimento degli esposti (scuole, presidi ospedalieri, strutture strategiche locali, etc), a scala comunale. Si evidenzia, in ogni caso, che il secondo ciclo di attuazione della Direttiva prevede già nel 2019 un primo aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio.</p> <p>e) Il rilievo trasmesso sarà valutato nell'ambito della variante PAI di recepimento del nuovo quadro conoscitivo e successivamente nella fase di aggiornamento delle mappe del PGRA.</p>
12	EMIR Spa	Marecchia-Conca	<p>Osservazioni di carattere metodologico e cartografico sul PGRA effettuate da una società di lavorazione inerti ricadente in Comune di Verucchio (RN).</p> <p>1) Rilevato che le mappe di pericolosità e rischio da alluvioni del PGRA in corrispondenza dell'area di proprietà della Soc. EMIR S.p.A. non sono corrispondenti alle fasce interessate dalle piene individuate nel vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, si chiede di allineare le mappe di pericolosità e rischio da alluvioni del PGRA in corrispondenza dell'area di proprietà della Soc. EMIR S.p.A. alle fasce fluviali individuati nel PAI vigente.</p> <p>2) Si ritiene utile che il PGRA individui azioni e misure specifiche per la mitigazione/protezione del rischio da alluvione per l'area di insediamento</p>	Piano	<p>1) Le mappe di pericolosità e del rischio del PGRA relative all'ambito del reticolo idrografico principale, cui appartiene il F. Marecchia, sono il frutto di un lavoro di aggiornamento e di omogeneizzazione dei quadri conoscitivi del PAI vigenti, come anche richiamato nel testo dell'osservazione presentata. Nello specifico, l'Autorità di Bacino Marecchia-Conca ha messo a disposizione della Regione Emilia-Romagna il proprio quadro conoscitivo relativamente ai temi: Alvei dei corsi d'acqua principali, Fasce di inondazione per piene con tempi di ritorno fino a 50 anni, Fasce di inondazione per piene con tempi di ritorno fino a 200 anni. Di tali temi è stato condotto un aggiornamento utilizzando dati cartografici e topografici di maggior dettaglio e più aggiornati resi disponibili dopo l'approvazione del PAI, con particolare riferimento ad immagini satellitari e al rilievo Lidar del 2008 messo a disposizione dal MATTM. L'aggiornamento condotto ha portato alla osservata</p>

			dell'attività produttiva della Soc. EMIR S.p.A. e dei "laghetti" posti a valle della stessa area di proprietà comunale gestiti da Romagna Acque-Società delle Fonti a fini idropotabili.		diversa perimetrazione delle aree inondabili tra PGRA e PAI, discrepanza che sarà superata dall'adeguamento del PAI al PGRA con una prossima adozione di Variante al PAI vigente, in fase di elaborazione. Con l'adozione della Variante al PAI, soggetta a pubblicazione e ad osservazioni di merito, scatteranno le relative ricadute sugli strumenti di pianificazione urbanistica provinciali e comunali (PTCP e PSC). 2) L'impianto della Soc. EMIR S.p.A. è localizzato su una porzione di un'ampia area golenale, ad elevata valenza naturalistico-ambientale (SIC IT4090002), costituita da depositi alluvionali terrazzati recenti in regime di connessione idraulica con il corso d'acqua. Nell'area sono presenti "laghetti" di proprietà comunale, richiamati anche nell'osservazione, originati in ex aree di escavazione per affioramento del tetto della falda di sub-alveo del F. Marecchia. Tale area golenale presenta quote altimetriche prossime a quelle di scorrimento del F. Marecchia e costituisce un ambito di naturale espansione delle piene, con funzione di laminazione a salvaguardia dei territori urbanizzati posti a valle. Inoltre i depositi alluvionali sono facilmente erodibili con possibile divagazione dell'alveo attivo. In tale contesto, un intervento strutturale di difesa risulta inappropriato, per la possibile inefficacia dello stesso e per il potenziale peggioramento delle situazioni di rischio a valle. Nel pieno spirito del PGRA e delle azioni e misure dallo stesso previste, si perseguirà invece la "gestione" del rischio idraulico conseguente ad un insediamento da tempo esistente.
13	MIBACT -Soprintendenza Archeologia del Lazio e Etruria Meridionale	Fiora	Il contributo riguarda territorialmente il Parco archeologico di Vulci (UoM Fiora). Nella sostanza vengono datti indirizzi per la riduzione della pericolosità idraulica del Fiora ai fini della mitigazione del rischio sul patrimonio culturale nelle aree limitrofe al corso d'acqua, indicando misure di prevenzione, protezione e preparazione.		A seguito del recepimento delle osservazioni della Soprintendenza, pervenute in data 31 luglio 2015, è stata già inserita nel Piano la misura "Intervento di ripristino della funzionalità fluviale, anche al fine della conservazione dei beni naturali/culturali presenti lungo il corso del Fiora" (codice misura UOM_ITADBI014_AO1_M35_03). In data 17/12/2015 ne è stata data comunicazione alla soprintendenza con lettera prot. n. 270041.
14	Regione Toscana (Segreteria NURV)	Arno, Magra, Ombrone Toscana Costa, Toscana Nord, Fiora, Reno, Marecchia- Conca, Bacini Regionali Romagnoli	Il contributo riprende alcuni degli aspetti già evidenziati nel contributo ARPAT. Rispetto a questo vengono inoltre evidenziati i aspetti generali in buona misura ascrivibili alle misure di Piano. In particolare si ritiene del tutto condivisibile la proposta dell'AdB Arno di semplificazione del quadro pianificatorio in materia (che nella sostanza prevede di riportare al PGRA tutte le pianificazioni di settore previgenti). Largo spazio è inoltre dato all'esame puntuale delle Norme Tecniche Attuative contenute all'interno del Progetto di Piano della UoM Arno, anche in funzione dell'indirizzo che le stesse possono avere a livello di distretto. Sotto questo aspetto viene allegato il contributo del settore Difesa del suolo della regione Toscana. In particolare vengono dati indirizzi finalizzati a minimizzare gli effetti ambientali degli eventi alluvionali e delle misure stesse, con criteri di priorità per la scelta delle stesse. In merito al monitoraggio vengono riportate integralmente le osservazioni ARPAT. Il Contributo indica la necessità, a scala di distretto, di perseguire l'approccio seguito dall'Arno e pertanto auspica che nel più breve tempo possibile possa essere ricondotta tutta la pianificazione, la programmazione e la disciplina all'interno del PGRA. Vengono fornite indicazioni per l'inserimento nel programma delle misure delle UoM che ricadono anche parzialmente nel territorio toscano di specifici riferimenti e azioni, in particolare relativi alla normativa regionale (LR 21/2012, LR 65/2014, LR 79/2012) e agli interventi finanziati e in programmazione per l'anno 2015. Si richiede inoltre che tutte le UoM del distretto inseriscano le "aree di contesto fluviale". Viene infine richiesto di uniformare il formato delle Tabelle delle misure delle singole UoM e fornisce suggerimenti per una migliore definizione delle misure delle singole UoM.	Piano, RA	UoM Arno Il contributo riguarda prevalentemente il Piano ed è condivisibile. Di molti punti (ad esempio riguardo alla disciplina di PGRA ne è stato tenuto conto in fase di stesura definitiva di Piano Per quanto riguarda la fase più propriamente ambientale, si ritengono condivisibili le osservazioni prodotte e in particolare quelle relative al monitoraggio ai fini VAS che sono state recepite nel Piano di Monitoraggio. Per il resto si vedano le risposte già indicate all'osservazione n. 10 (ARPAT). UoM Magra Questa UoM, in quanto interregionale (Toscana/Liguria), ha mantenuto in vigore il PAI. Per il resto si veda la risposta all'osservazione n. 10 (ARPAT) UoM Toscana Nord – Toscana Costa - Ombrone Il contributo riguardante la disciplina di Piano è stato valutato, accolto, elaborato ed incluso nella nuova versione della disciplina di piano. UoM Fiora In merito alle osservazioni circa l'opportunità di adottare il PGRA come strumento unico di riferimento, l'UoM Fiora ha optato per mantenere la pianificazione previgente per ragioni sia di carattere tecnico che amministrativo. Il PAI del Fiora non presenta profili di criticità con il PGRA né per quanto riguarda la cartografia di riferimento (coerenza delle pericolosità idrauliche riguardanti il reticolo di riferimento della dir. 2000/60, individuate su tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni), né per quanto riguarda le misure (le misure individuate dal PAI per la parte idraulica sono integralmente riportate nel PGRA), né per la parte normativa. Per quanto riguarda la parte normativa, il PAI del Bacino Fiora è uno strumento prevalentemente di indirizzo della pianificazione comunale, peraltro recepito dai comuni del territorio toscano, che non dispone l'espressione del parere del Bacino sugli interventi diretti, ma solo la possibilità dei comuni di avvalersene. Il PGRA dall'UoM Fiora contiene delle Norme specificatamente elaborate per uniformare ed integrare la normativa del PAI con quella proposta nelle NTA (disciplina di piano) dell'UoM Arno.

					<p>UoM Reno – Marecchia-Conca – Bacini Regionali Romagnoli</p> <p>La tematica del rapporto tra Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e PGRA è dettagliatamente trattata nel Capitolo 7 della Relazione di Piano delle UoM ITI01319, UoM ITI021 e UoM ITR081 “Il rapporto tra la pianificazione di bacino vigente e il PGRA.”, a cui si rimanda.</p> <p>Riguardo all’inserimento del programma delle misure l’osservazione è stata accolta inserendo nell’abaco delle misure le norme regionali citate (in particolare si vedano le M21_8, M21_9, M24_4). Per quanto riguarda gli interventi strutturali indicati, non sono previsti per i Comuni toscani di Badia Tedalda e Sestino (UoM ITI01319) e per il Comune di Marradi (UoMUTR081). Nella parte di territorio toscano ricadente nel bacino del Reno, si dà atto che il Piano ricomprende esaurientemente gli interventi proposti, con specifico riferimento agli interventi inseriti in Rendis.</p> <p>In particolare sono previsti in modo esplicito due interventi di carattere strategico (cfr. M33_2f, e M33_4a), mentre per gli altri casi, trattandosi essenzialmente di interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria di ridotte dimensioni inclusi negli strumenti di programmazione regionale, questi sono ricompresi nelle misure M35_1 (Predisposizione di programmi di gestione e manutenzione periodica delle opere di difesa e degli impianti...) ed M35_2a (Realizzazione degli interventi di manutenzione periodica come previsto dai programmi). Quest’ultima misura oltre che alla Regione Emilia Romagna è stata estesa anche alla Regione Toscana.</p> <p>Per quanto riguarda le aree di contesto fluviale, si precisa che nei PAI attualmente vigenti delle UoM ITI021, ITR081 e ITI01319 sono già definite fasce e aree assimilabili a quelle introdotte dal PGRA della UoM Arno (v. le aree di pertinenza fluviale, le aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica, etc) e che, in generale, gli ambiti fluviali normati dai sopra citati PAI non hanno solo ed esclusivamente una valenza idraulica, ma anche di salvaguardia ambientale e degli spazi fluviali. Inoltre, il Piano Paesistico Regionale dell’Emilia-Romagna tutela le aree limitrofe ai corsi d’acqua.</p> <p>Si segnala infine che le Tabelle presenti nella Relazione di Piano delle UoM ITI021, ITR081, ITI01319 seguono lo schema del Reporting della Direttiva 2007/60/CE di cui alla Guidance n. 29 “Guidance for Reporting under the Floods Directive (2007/60/CE)”, indicandone i campi maggiormente rappresentativi e obbligatori.</p> <p>Per quanto riguarda gli altri aspetti segnalati, si ritiene che la Relazione di Piano e l’elenco delle misure tengano già in conto i suggerimenti forniti.</p>
15	Comune di Sesto Fiorentino	Arno	Viene richiesta la modifica della perimetrazione delle mappe delle aree destinate ad interventi di protezione del PGRA.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell’UoM Arno ed è stata accolta.
16	Comune di Monteriggioni	Arno	Viene richiesta la modifica della perimetrazione delle mappe del rischio da alluvioni e delle aree destinate ad interventi di protezione del PGRA, con l’introduzione di nuovi interventi.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell’UoM Arno ed è stata accolta.
17	Comune Città di Santarcangelo di Romagna	Marecchia-Conca	<p>Serie di osservazioni e proposte effettuate dal Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) inerenti aspetti metodologici, cartografici e normativi del PGRA.</p> <p>1) Si ritiene opportuno esplicitare specifiche azioni per i distributori di carburante ricadenti in aree a pericolosità idraulica elevata (R3) o molto elevata (R4), considerato il livello di inquinamento potenziale che può generarsi da tali impianti.</p> <p>2) Vengono segnalati alcuni errori nelle mappe degli elementi esposti e vengono elencate alcune aree con elementi esposti a pericolosità idraulica già individuate nel P.A.I. e nel Piano Intercomunale di emergenza che non risultano invece tra le situazioni a rischio R3/R4 individuate nelle mappe di rischio. Si chiede una integrazione delle mappe di rischio del PGRA con il recepimento di quanto già definito</p>	Piano	<p>Per molte delle osservazioni effettuate si rimanda a quanto già indicato nella risposta all’osservazione 11 della presente Tabella.</p> <p>1) L’argomento trattato riguarda un livello di dettaglio adeguato al PAI o meglio ancora alla pianificazione territoriale ed urbanistica.</p> <p>2) Per quanto attiene le categorie di beni esposti, si sottolinea che le mappe del rischio, che rappresentano una fotografia alla data della loro assunzione, sono state elaborate attenendosi alla metodologia definita a scala nazionale, contenuta nel documento “Indirizzi operativi per l’attuazione della Direttiva 2007/60/CE” (MATTM, gennaio 2013) e agli indirizzi elaborati a scala di distretto. Tale metodo si è basato fondamentalmente sul reperimento e l’utilizzo dei database degli esposti puntuali, lineari e areali già nella disponibilità degli Enti a vario titolo competenti, aventi un diverso grado di dettaglio e di revisione, e sulla mappa di uso del suolo 2008 a scala regionale: la cartografia può pertanto risentire di una possibile disomogeneità di rilevamento, di analisi, di scala, di aggiornamento e rappresenta un primo quadro conoscitivo di riferimento che può trovare un maggior e miglior dettaglio e una maggiore precisione, soprattutto per quanto riguarda il censimento degli esposti a scala comunale. Il secondo ciclo di attuazione della Direttiva prevede già nel 2019 un primo aggiornamento delle mappe.</p>
18	Provincia di	Reno, Bacini	1) Serie di osservazioni e proposte di carattere metodologico riguardanti gli	Piano	1) La richiesta è soddisfatta dalla misura KTM07-P3-b033 "Revisione della disciplina

	Ravenna	Regionali Romagnoli	<p>obiettivi e le misure del PGRA. Osservazione 1: riguardo alla misura "limitazione alla perforazione di nuovi pozzi ..." richiede un potenziamento della misura non solo rivolta ai nuovi pozzi ma anche agli esistenti in questa versione: "Limitazione alla perforazione di nuovi pozzi e delle portate emunte anche dai pozzi esistenti per l'attenuazione della subsidenza nelle aree interessate dal fenomeno". A supporto della richiesta specifica che tali indirizzi/direttive sono già contenuti nel PTCP.</p> <p>2) Nella misura "interventi di allargamento degli alvei" auspica un confronto tra enti (AdB, STB, Comuni") al fine di conciliare l'esigenza idraulica con quella naturalistica.</p> <p>3) Ritiene opportuno enfatizzare le misure "Predisposizione e attuazione di direttive e linee guida per la disciplina delle pratiche colturali e di uso del suolo per il territorio montano e collinare" e "Norme di gestione delle aree agricole e forestali di versante per la regimazione idrica superficiale e la limitazione dell'erosione dei suoli" ma anche prevedere misure di controllo del territorio.</p> <p>4) Riguardo la manutenzione fluviale, ritiene utile proporre di coinvolgere la cittadinanza in maniera attiva con l'intervento continuativo da parte dei privati o delle aziende coadiuvato dai servizi tecnici.</p> <p>5) Riguardo alla manutenzione fluviale, ritiene utile proporre uno snellimento delle procedure autorizzative. Conseguentemente propone l'inserimento di una nuova misura "studi e progetti pilota per la sperimentazione di buone pratiche nella gestione dei corsi d'acqua, del drenaggio di versante o urbano".</p> <p>6) Le misure "Supporto alla promozione di una "cultura del rischio"e "Sensibilizzare i Comuni al fine di calendarizzare incontri informativi con la popolazione e attività esercitative di verifica dei Piani di Protezione Civile" andrebbero rivolte e pensate prioritariamente per le scuole di vario ordine e grado.</p>		<p>dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica"</p> <p>2) Nel PGRA sono inseriti interventi specifici di allargamento degli alvei, già in corso o inseriti dalla Regione nella proposta di Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico 2014-2020 (D.G.R. 478/2015). Gli interventi di allargamento nei quali è stato possibile conciliare gli obiettivi di qualità ambientale con quelli di riduzione della pericolosità sono stati individuati come WIN-WIN rispetto alle due direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE.</p> <p>3) L'inserimento delle citate misure nel PGRA nasce proprio dalla considerazione dell'importanza di una gestione corretta dell'uso del suolo nei territori collinari e montani. La previsione di misure di controllo del territorio potrà essere valutata all'interno delle direttive a cui le misure fanno riferimento.</p> <p>4) La richiesta è soddisfatta dalle seguenti misure: KTM26-P5-a107_ER45; M35_8; M61_1.</p> <p>5) Nel PGRA è stata inserita la nuova misura M6_61_1 col titolo proposto. La richiesta è soddisfatta anche dalle misure M31_7 e M3_35_4.</p> <p>6) La specifica proposta di dare particolare attenzione alla promozione della "cultura del rischio" nelle scuole può essere realizzata nella fase attuativa della misura.</p>
19	Ing. Umberto Mannelli (per conto Corradori Maria Marzia)	Arno	Richiesta modifica perimetrazione mappe del rischio da alluvioni.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno e non è stata accolta.
20	Comune di Vinci	Arno	Richiesta modifica perimetrazione mappe del rischio da alluvioni e proposta di integrazione degli interventi di protezione del PGRA con nuovi interventi strutturali proposti dal Comune	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata parzialmente accolta.
21	Ing. Umberto Mannelli (per Società Immobiliare San Niccolo' Agliana Srl)	Arno	Richiesta modifica perimetrazione mappe del rischio da alluvioni.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno e non è stata accolta.
22	Ente Parco di Montemarcello – Magra Parco Naturale Regionale	Magra, Bacini Liguri	L'Ente Parco valuta positivamente quanto fatto con il PGRA e ritiene di non formulare ulteriori osservazioni.	Non necessaria alcuna risposta	Si prende atto della valutazione positiva riguardo al PGRA
23	Ing. Umberto Mannelli (per sig Mazzetti Lorenzo)	Arno	Richiesta modifica perimetrazione mappe del rischio da alluvioni.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno e non è stata accolta.
24	Comune di Calcinaia	Arno	Richiesta modifica perimetrazione mappe del rischio da alluvioni e proposta di modifica alla normativa del PGRA.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata accolta.
25	Ing. Umberto Mannelli (per Puntaroli Mauro)	Arno	Richiesta modifica perimetrazione mappe del rischio da alluvioni.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno e non è stata accolta.
26	Unione dei Comuni della Valdera	Arno	Serie di osservazioni e proposte di carattere metodologico riguardanti gli obiettivi e le misure del PGRA.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata parzialmente accolta.
27	Comune di Poppi	Arno	Viene richiesta la modifica della perimetrazione delle mappe delle aree destinate ad interventi di protezione del PGRA.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata accolta.
28	Comune di Asciano	Ombrone	Il Comune chiede di recepire nel PGRA una serie di interventi previsti dal RUC.	Piano	Laddove coerenti con le finalità della direttiva le misure di protezione potranno essere incluse nelle misure di piano, a seguito del procedimento istruttorio illustrato al paragrafo 8.4 PGRA (piattaforma RENDIS, piattaforma Documento Annuale Difesa Del Suolo)

29	Ing. Mannelli Umberto (per conto società GM Srl)	Arno	Richiesta modifica perimetrazione mappe del rischio da alluvioni.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata accolta.
30	Ing. Mannelli Umberto (per conto proprietari area edificabile Comune di Agliana)	Arno	Richiesta modifica perimetrazione mappe del rischio da alluvioni.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno e non è stata accolta
31	Ing. Mannelli Umberto	Arno	Serie di osservazioni e proposte di carattere metodologico, cartografico e normativo del PGRA.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno e non è stata accolta
32	Comune di Arcola (La Spezia)	Magra	Serie di osservazioni e proposte di carattere metodologico riguardanti le misure del PGRA e gli aspetti di Protezione Civile	Piano	Le misure previste sono state inserite nel PGRA con il migliore dettaglio disponibile, che risulta tanto maggiore quanto più avanzata è la fase progettuale / realizzativa della misura stessa. Tra le misure sono stati inseriti gli interventi sul reticolo secondario (codice ITI018_UOM_04) che riguardano anche la mitigazione della pericolosità idraulica e la gestione del rischio residuo. In merito alla gestione degli aspetti di protezione civile inerenti il rischio residuo e all'organizzazione delle misure di preparazione sulla base della suddivisione in aree omogenee, si rimanda alla parte B del PGRA.
33	Comune di Barberino Valdelsa	Arno	Il Comune chiede di recepire nel PGRA una serie di interventi di mitigazione previsti dal RUC.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata accolta
34	Regione Marche	Bacino Regionale delle Marche, Reno, Marecchia Conca.	<p>Il contributo istruttorio riguarda sia aspetti generali che specifici delle UoM territorialmente interessate. In particolare si sottolinea la necessità di un approccio ecosistemico alla riduzione del rischio ed una attenta cura dei versanti, nonché di prevedere specifiche Vinca nel caso di interventi strutturali interessanti (direttamente o indirettamente) Siti Natura 2000. Si suggeriscono inoltre ulteriori indicatori di monitoraggio e l'aggiornamento di alcuni quadri conoscitivi.</p> <p>In particolare si sottolinea:</p> <p>a) La necessità di un approccio eco sistemico alla riduzione del rischio alluvioni ed una attenta cura dei versanti.</p> <p>b) Introdurre azioni che mirino a ristabilire il trasporto solido dei corsi d'acqua e la conseguente presa in carico dei sedimenti da parte delle dinamiche costiere.</p> <p>c) Prevedere specifiche VINCA nel caso di interventi strutturali interessanti (direttamente o indirettamente) Siti Natura 2000.</p> <p>d) Integrare il Rapporto Ambientale, Capitolo 7, con gli elementi necessari a comprendere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 della Regione Marche ricadenti nel Bacino Marecchia-Conca.</p>	Piano, RA	<p>UoM Bacino Regionale delle Marche L'osservazione è stata parzialmente accolta. In merito all'approccio ecosistemico, si segnala l'esistenza di altri strumenti già approvati dal Consiglio Regionale (PAI-All. B delle Norme di Attuazione "Indirizzi d'uso del territorio per il settore agro-forestale", DACR n.100/14 "Linee Guida per l'elaborazione dei progetti generali di gestione dei corsi d'acqua", LL.RR. 31/12 e 48/13). Tuttavia, si propone di trovare, in sinergia con il Distretto ed altre strutture regionali competenti, lo strumento più idoneo (Linee Guida/Legge/Piano, ecc.) per affrontare in maniera organica la tematica. Per quanto riguarda le Vinca, va considerato che il livello di dettaglio della pianificazione in oggetto (a scala regionale e con misure che possono prevedere diverse azioni per il raggiungimento degli obiettivi proposti) non permette di individuare, in questa fase, tutte le interazioni specifiche con i sistemi naturali compresi nei Siti della Rete Natura 2000. Sono stati infine inseriti ulteriori indicatori condivisi a livello di Distretto e l'aggiornamento dei quadri conoscitivi avverrà compatibilmente con la disponibilità degli stessi.</p> <p>UoM Marecchia-Conca In relazione al contributo, si specifica che:</p> <p>a) Il PGRA dell'UoM Marecchia-Conca prevede due obiettivi specifici che rispondono alla necessità di un approccio ecosistemico e alla cura dei versanti: "Favorire pratiche colturali e di uso del suolo che aumentino la capacità di ritenzione, migliorino la regimazione idrica superficiale dei territori di versante, preservino il reticolo idrografico naturale e riducano la perdita di suolo (OB16)" e "Perseguire la invarianza idraulica delle trasformazioni urbanistiche e dei sistemi di drenaggio agrario" (OB22). Legate a tali due obiettivi vi sono una serie di azioni che vanno dalla predisposizione di norme di gestione delle aree agricole e forestali di versante (M3_31_1) alla predisposizione e attuazione di direttive e linee guida per la disciplina delle pratiche colturali e di uso del suolo per il territorio collinare e montano (M3_31_6), fino a studi e progetti pilota per la sperimentazione di buone pratiche nella gestione dei corsi d'acqua, del drenaggio di versante o urbano (M6_61_1).</p> <p>b) A tale proposito, il PGRA UoM Marecchia-Conca prevede i seguenti obiettivi e misure specifiche: "Favorire un assetto di equilibrio dinamico dei corsi d'acqua garantendo la continuità del flusso di sedimenti, salvaguardando gli spazi per la naturale evoluzione morfologica e favorendo interventi di riqualificazione integrata, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al Piano di Gestione del Distretto idrografico (Direttiva 2000/60/CE)" (OB14), a cui corrisponde la misura win-win "Approfondimento conoscitivo e prima individuazione di azioni per il riequilibrio idromorfologico del fiume Marecchia". Legato all'obiettivo OB14 è anche la misura M3_33_4 "Interventi strutturali di rimozione, riduzione o attenuazione di briglie, difese spondali rigide, altri elementi fonte di alterazione della dinamica dei sedimenti, degli habitat o dell'equilibrio morfologico dei corsi d'acqua".</p> <p>c) Le integrazioni richieste sono state apportate alla VINCA dell'UoM Marecchia-Conca,</p>

					d) Le integrazioni richieste sono state apportate al Rapporto Ambientale dell'UoM Marecchia-Conca, anche con riferimento al rischio desertificazione.
35	Comune di Scandicci	Arno	Serie di osservazioni che riguardano prevalentemente la richiesta di modifica della perimetrazione delle mappe del rischio da alluvioni e delle mappe delle aree destinate ad interventi di protezione. Vi sono inoltre proposte in merito ad alcuni aspetti di carattere metodologico e cartografico riguardanti il PGRA.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata parzialmente accolta
36	Comune di Campi Bisenzio	Arno	Sono presenti alcune osservazioni riguardanti la modifica e l'integrazione delle mappe delle aree destinate ad interventi di protezione del PGRA. Vi è inoltre una proposta di modifica della normativa di Piano.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata accolta
37	Comune di Città di Chiusi	Arno	Il Comune chiede di recepire nel PGRA una serie di interventi di mitigazione previsti nel territorio comunale.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata parzialmente accolta
38	Regione Toscana Rifiuti e Bonifiche Siti Inquinati)	Arno	Si evidenziano alcune mancanze per quanto riguarda i database dei siti contaminati e degli impianti di gestione dei rifiuti e si segnalano le relative fonti dei dati.	Piano, RA	Si prende atto di quanto segnalato. Le indicazioni contenute nell'osservazione saranno utilizzate in fase di redazione dei Report di Monitoraggio ai fini VAS.
39	Comune di Castelfiorentino	Arno	Sono presenti alcune osservazioni riguardanti la modifica della perimetrazione mappe del rischio da alluvioni, oltre ad alcuni suggerimenti riguardo all'entrata in vigore della disciplina di Piano e alla necessità di introdurre una disciplina transitoria.	Piano	La richiesta non è pertinente alla fase di VAS. Essa è stata trattata nella fase di formazione del PGRA dell'UoM Arno ed è stata parzialmente accolta.
40	Provincia di Grosseto	Ombrone, Fiora	La Provincia ritiene di non dover formulare osservazioni.	Non necessaria alcuna risposta	Si prende atto della valutazione della Provincia di Grosseto.
41	Regione Liguria	Bacini Liguri	Nel contributo istruttorio vengono presi in esame principalmente gli aspetti del PGRA connessi con la pianificazione regionale. In particolare viene condotta un'analisi approfondita dei punti di interconnessione tra il PGRA ed il PTR, evidenziando alcuni aspetti specifici legati alle principali criticità ambientali.	Dichiarazione di Sintesi	Si prende atto delle segnalazioni e dei suggerimenti contenuti nella nota, con particolare riferimento alla coerenza con il PTR in itinere e alle successive fasi attuative o di approfondimento nell'ambito della pianificazione territoriale.
42	Legambiente Carrara	Toscana Nord	Legambiente ritiene di contribuire alla formazione del PGRA inviando il suo contributo in merito al T. Carrione. In particolare si propongono alcuni interventi finalizzati alla rinaturalizzazione dell'alveo sia nel tratto di monte (spostamento delle strade) che di valle (delocalizzazione degli impianti di lavorazione del marmo e revisione del progettato ampliamento del porto), la riduzione dell'apporto solido derivante dall'attività di cava e l'impossibilità di edificare nelle aree a pericolosità idraulica elevata, anche dopo la loro messa in sicurezza. Più specificatamente per quanto riguarda gli aspetti propri della VAS viene chiesto di integrare sempre la progettazione idraulica degli interventi con quella ecologica.	Piano	Il contributo sarà tenuto in considerazione durante la fase di attuazione della misura "Sistemazione idraulica dei corsi d'acqua Parmignola, Carrione" (Codice PGRA UoM_ITADBR092_AO1_M3_009; codice Rendis 09IR346/G1).
43	Soprintendenza belle arti e paesaggio Provincia Lucca e Massa Carrara	Toscana Nord	Il contributo ribadisce la necessità di tenere in considerazioni eventuali emergenze architettoniche sul territorio.	Piano, RA	Gli elementi per la diagnosi di esposizione al rischio sono contenuti nelle mappe prodotte in ottemperanza di quanto disposto dalla Direttiva alluvioni e dal D.Lgs. 49/2010. Gli elementi a rischio presi in considerazione sono stati suddivisi secondo i codici riportati nella Guida n. 29. In particolare sono ricompresi nella voce B31: beni storici e culturali di rilevante interesse presenti nell'area potenzialmente interessata e nella classe di danno
44	Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale	Reno, Marecchia-Conca e Bacini Regionali Romagnoli	Valutati positivamente le analisi, gli approfondimenti e il coordinamento degli aspetti di pianificazione territoriale e di protezione civile, il contributo riguarda i seguenti aspetti: a) Ritiene opportuno che tutta la pianificazione in materia di rischio idraulico venga disciplinata in un unico strumento normativo e cartografico e si auspica che tale processo di integrazione sia effettuato nel più breve tempo possibile. b) E' opportuno definire un percorso di adeguamento e allineamento dei PAI alle nuove perimetrazioni definite nelle mappe di pericolosità (ambito costiero e reticolo di bonifica). c) Fino alla integrazione dei due strumenti pare necessario definire una norma transitoria per cui qualunque soggetto pubblico o privato in materia di pianificazione e progettazione di interventi sul territorio dovrà tenere conto delle mappe di pericolosità.	Piano	a) Anche in recepimento dell'osservazione presentata, la Relazione di Piano è stata integrata per gli aspetti inerenti la strategia scelta, anche in relazione al quadro normativo di riferimento, dalle UoM Reno, regionali romagnoli e Marecchia-Conca e il rapporto tra Piani di Assetto Idrogeologico vigenti (PAI) e PGRA, dettagliatamente trattata nel Capitolo 7 della Relazione di Piano "Il rapporto tra la pianificazione di bacino vigente e il PGRA.", a cui si rimanda per approfondimenti. b) A tale proposito sono state definite due misure specifiche nel PGRA: • M24_2: Modifiche ed integrazioni ai PAI: per le aree inondabili attualmente non individuate, specificazione e attuazione di misure in funzione delle varie realtà territoriali. • M24_3: Modifiche ed integrazioni ai PAI: elaborazione di norme di collegamento tra la pianificazione di bacino e le azioni di protezione civile. c) Si precisa che le misure del PGRA sono contestualizzate rispetto alle aree a diversa probabilità di inondazione rappresentate nelle mappe di pericolosità, indicando le limitazioni a cui attenersi, le azioni da intraprendere e gli approfondimenti conoscitivi da sviluppare.